



Servizio Gestione ATO e Autorizzazione scarichi idrici e rifiuti

telefono 059 209 482 fax 059 200 599

viale Jacopo Barozzi 340, 41124 Modena c.f. e p.i. 01375710363

centralino 059 209 111 www.provincia.modena.it www.ato.mo.it provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

**U.O. SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI**

tel. 059 209 416 fax 059 209 479

Classif. 09-11-06/f. 219/2011/prot. n. 1374

Modena, 07/01/2013

**ALLEGATO II**

**RINNOVO ISCRIZIONE N. SAS017**

**AL “REGISTRO DELLE IMPRESE CHE EFFETTUANO OPERAZIONI DI RECUPERO DI RIFIUTI” DELLA PROVINCIA DI MODENA, AI SENSI DELL’ART. 216 DEL D.LGS 152/2006 PARTE QUARTA E SS.MM.. DITTA GRUPPO C.B.S. S.P.A. CON SEDE LEGALE E IMPIANTO IN VIA RADICI IN PIANO, 422 A SASSUOLO (MO).**

- Rif. int. N. 81/00171980360
- Sede legale e produttiva in via Radici in Piano, 422 a Sassuolo (Mo)
- Attività di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura (punto 3.5 All. VIII alla Parte II del D.lgs 152/2006 e s.m.i.)

**A SEZIONE INFORMATIVA**

Gruppo CBS S.p.a. (Divisione la Guglia) è iscritta al n. **SAS017** del “Registro delle imprese che effettuano operazioni di recupero di rifiuti” della Provincia di Modena, ai sensi dell’art. 216 del D.lgs 152/2006 parte quarta e ss.mm. (che ha abrogato e sostituito il D.lgs 22/97), per attività di recupero di rifiuti ceramici prodotti da terzi da riutilizzare nel ciclo di produzione di piastrelle ceramiche.

Iter storico della comunicazione:

- 21/05/1998: Ceramica La Guglia S.p.a. con sede legale a Sassuolo (Mo) in via Radici in Piano, 422 presenta comunicazione, ai sensi dell’art. 33 del D.lgs 22/97<sup>1</sup>, al fine di proseguire attività di recupero (operazioni R13 ed R5 di cui all’allegato C al D.lgs 22/97), nel rispetto della normativa tecnica del D.M. 05/02/98, di rifiuti speciali non pericolosi previsti al punto 7.3 del medesimo decreto identificati con CER 101299 “sfridi e scarti di prodotti ceramici crudi smaltati e cotti” nella produzione dell’impasto ceramico.
- 13/01/1999: Ceramica La Guglia S.p.a., con provvedimento prot. n. 65653/8.8.4.1/98, viene iscritta al n. SAS017 del “Registro delle imprese che effettuano operazioni di recupero di rifiuti” della Provincia di Modena, ai sensi dell’art. 33 del D.lgs 22/97, con validità dal 21/05/1998 al 20/05/2003.

<sup>1</sup> Abrogato e sostituito con D.lgs 152/2006 parte quarta



Servizio Gestione ATO e Autorizzazione scarichi idrici e rifiuti

telefono 059 209 482 fax 059 200 599

viale Jacopo Barozzi 340, 41124 Modena c.f. e p.i. 01375710363

centralino 059 209 111 www.provincia.modena.it www.ato.mo.it provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

- 13/05/1999: Ceramica La Guglia S.p.a. trasmette comunicazione per modifica dell'attività, ai sensi dell'art. 33 del D.lgs 22/97, assunta agli atti della Provincia di Modena con prot. n. 29891/8.8.4 del 17/05/1999, al fine di avviare, decorsi 90 giorni dalla data di presentazione della stessa, attività di recupero (operazioni R13 ed R5) di rifiuti costituiti da "fanghi acquosi contenenti materiali ceramici" identificati con codice CER 080202 di cui al punto 12.6 del D.M. 05/02/98, nella produzione di impasti ceramici.
- 06/06/2001: Ceramica La Guglia S.p.a. comunica che per effetto della fusione per incorporazione della Società Gruppo Elba S.p.a., a decorrere dal 01/06/2001, ha variato la propria ragione sociale in Gruppo C.B.S. S.p.a., con sede legale in via Radici in Piano, 422 a Sassuolo (Mo), C.F. e P.IVA 00171980360.
- 19/04/2002: Gruppo C.B.S. S.p.a. trasmette nuova comunicazione, pervenuta in data 29/04/2002 ed assunta agli atti della Provincia di Modena con prot. n. 42614/8.8.4 del 02/05/2002, al fine di avviare, decorsi 90 giorni dalla data di presentazione della stessa, attività di recupero di nuove tipologie di rifiuti di cui al D.M. 05/02/98:
  - punto 7.3: CER 101299 "sfridi di scarti ceramici", CER 101201 "scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico" e CER 101208 "scarti di ceramica sottoposti a trattamento termico";
  - punto 12.6: CER 080202 "fanghi acquosi contenenti materiali ceramici" e CER 080203 "sospensioni acquose contenenti materiali ceramici");i rifiuti solidi e fangoso/palabili CER 101201, 101208, 101299 e 080202, saranno riutilizzati nel processo di macinazione a secco, mediante un mulino a coclea, in miscela con le materie prime (terre e argille) per produrre impasto ceramico utilizzato, previa pressatura e formatura, come supporto della piastrella ceramica, mentre, i rifiuti liquidi CER 080203 previa decantazione saranno riutilizzati nel reparto smalteria.
- 09/07/2002: la Provincia di Modena richiede documentazione integrativa alla ditta con nota prot. n. 73805/8.8.4 del 09/07/2002.
- 07/08/2002: Gruppo C.B.S. S.p.a. trasmette le integrazioni richieste, assunte agli atti della Provincia di Modena con prot. n. 84395/8.8.4 del 08/08/2002, e successiva rettifica del 17/09/2002, assunta agli atti della Provincia di Modena con prot. n. 93885/8.8.4 del 17/09/2002.
- 09/07/2002: la Provincia di Modena trasmette alla ditta alcune precisazioni (nota prot. 99276/8.8.4 del 03/10/2002) in merito alla codifica dei rifiuti in base al CER 2002 di cui alla Decisione 2000/532/CE.
- 28/10/2002: Gruppo C.B.S. S.p.a. trasmette nuovo Allegato 1 alla comunicazione "scheda informativa delle tipologie di rifiuto recuperate" e allegato B "tabella dei materiali trattati" assunti agli atti della Provincia di Modena con prot. n. 108608/8.8.4 del 30/10/2002.
- 20/02/2003: Gruppo C.B.S. S.p.a. presenta comunicazione di rinnovo, ai sensi dell'art. 33 comma 5 del D.lgs 22/97, assunta agli atti della Provincia di Modena con prot. n.



Servizio Gestione ATO e Autorizzazione scarichi idrici e rifiuti

telefono 059 209 482 fax 059 200 599

viale Jacopo Barozzi 340, 41124 Modena c.f. e p.i. 01375710363

centralino 059 209 111 www.provincia.modena.it www.ato.mo.it provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

19755/8.8.4 del 20/02/2003; l'iscrizione n. SAS017 viene rinnovata dal 21/05/2003 al 20/05/2008.

- 28/10/2005: Gruppo C.B.S. S.p.a. - Divisione La Guglia, in qualità di gestore dell'impianto per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura denominato Gruppo C.B.S. S.p.a. - Divisione la Guglia (punto 3.5 All. I D.lgs 59/2005) sito in via Radici in Piano, 422, Sassuolo (Mo), presenta allo Sportello Unico del Comune di Sassuolo domanda, assunta agli atti di questa Amministrazione con prot. n. 145727/8.1.7 del 11/11/2005, intesa ad ottenere per l'impianto medesimo il rilascio dell'AIA.
- 27/10/2007: la Provincia di Modena con atto dirigenziale prot. n. 123974 rilascia l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 5 comma 12 del D.lgs 59/2005 e dell'art. 10 della L.R. 21/2004, a Gruppo C.B.S. S.p.a. - Divisione la Guglia in qualità di gestore dell'impianto esistente per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura (punto 3.5 all. I D.lgs 59/2005) avente sede legale e produttiva in via Radici in Piano, 422 a Sassuolo (Mo); l'Allegato I alla suddetta AIA "Le condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale" che ne costituisce parte integrante e sostanziale, stabilisce, tra l'altro, che sono consentite le attività di recupero in procedura semplificata, ai sensi dell'art. 33 del D.lgs 22/97 (abrogato e sostituito dal D.lgs 152/2006 parte quarta) come da iscrizione al "Registro delle imprese che effettuano operazioni di recupero di rifiuti" n. SAS017.
- 13/11/2007: Gruppo C.B.S. S.p.a. presenta alla Provincia di Modena comunicazione di rinnovo senza modifiche, ai sensi dell'art. 33 del D.lgs 22/97, abrogato e sostituito dall'art. 216 comma 5 del D.lgs 152/2006, assunta agli atti con prot. n. 133787/8.8.4 del 21/11/2007.
- 15/05/2012: Gruppo C.B.S. S.p.a. presenta domanda di rinnovo dell'A.I.A. e contestuale rinnovo dell'iscrizione al "Registro delle imprese che effettuano operazioni di recupero di rifiuti", assunta agli atti della Provincia di Modena con prot. n. 47753/9.12.3 del 18/05/2012, allegando una prima "scheda informativa delle tipologie di rifiuto recuperate" con la situazione in essere e, nelle successive integrazioni, una seconda "scheda informativa delle tipologie di rifiuto recuperate" con le seguenti modifiche:
  - introduzione di un nuovo codice CER 101201 "scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico" relativo alla tipologia 7.3 del D.M. 05/02/98 e ss. mm.;
  - aumento dello stoccaggio massimo istantaneo dei rifiuti identificati con CER 101208 da 120 mc/200 t a 640 mc/800 t;
  - aumento dello stoccaggio massimo istantaneo dei rifiuti identificati con CER 101299 da 30 mc/50 t a 640 mc/800 t;
  - riduzione dello stoccaggio e recupero massimo annuale dei rifiuti identificati con CER 080202 fanghi acquosi da 3.000 t/a e 2.400 t/a (recuperati) a 1.000 t/a;
  - aumento dello stoccaggio e recupero massimo annuale dei rifiuti identificati con CER 080203 sospensioni acquose contenenti materiali ceramici da 1.500 t/a e 800 t/a (recuperati) a 2.000 t/a;



Servizio Gestione ATO e Autorizzazione scarichi idrici e rifiuti

telefono 059 209 482 fax 059 200 599

viale Jacopo Barozzi 340, 41124 Modena c.f. e p.i. 01375710363

centralino 059 209 111 www.provincia.modena.it www.ato.mo.it provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

- riduzione dello stoccaggio e recupero massimo annuale dei rifiuti identificati con CER 101299 da 2.000 t/a e 1.200 t/a (recuperati) a 1.200 t/a.
- 24/07/2012: si svolge la prima seduta della Conferenza dei Servizi, ai sensi dell'art. 29 quater comma 5 parte II al D.lgs 152/2006 e ss.mm., al fine di valutare la domanda di rinnovo di cui sopra, i componenti della conferenza ritengono necessario richiedere alla ditta ulteriori integrazioni.
- 03/10/2012: Gruppo C.B.S. S.p.a. trasmette la documentazione integrativa richiesta, assunta agli atti della Provincia di Modena con prot. n. 92462/9.12.3 del 04/10/2012.
- 16/10/2012: si svolge la seconda seduta della Conferenza dei Servizi, ai sensi della parte II del D.lgs 152/2006 e ss.mm. e della L.R. 21/2004, al fine di approvare lo schema di rinnovo dell'A.I.A. da inviare al gestore per eventuali osservazioni a quanto riportato nello stesso. Nel corso della Conferenza il gestore consegna ulteriore documentazione integrativa e conferma che non viene effettuata la messa in riserva dei rifiuti liquidi, i quali sono direttamente inviati a trattamento. Il gestore, inoltre, richiede di potere stoccare unitamente ai rifiuti prodotti in proprio, quelli ritirati da terzi in quanto sono similari e successivamente sono miscelati assieme. La Conferenza si riserva di effettuare un approfondimento normativo e di comunicare l'esito al gestore nello schema di rinnovo dell'A.I.A..
- 20/12/2012: Gruppo C.B.S. S.p.a. trasmette osservazioni alla bozza di AIA, assunte agli atti della Provincia di Modena con prot. n. 119990/9.12.3 del 21/12/2012.

### B SEZIONE DISPOSITIVA

1. Si conferma l'iscrizione di Gruppo C.B.S. S.p.a., ai sensi dell'art. 216 del D.lgs 152/2006 parte quarta e ss.mm., al numero **SAS017** del "Registro delle imprese che effettuano operazioni di recupero di rifiuti" della Provincia di Modena.
2. Le operazioni di recupero devono avvenire con le modalità previste nella presente AIA. Il gestore, presentando apposita domanda, può avvalersi in qualsiasi momento della possibilità di utilizzare le procedure previste dagli articoli 214 e 216 del D.lgs 152/2006 parte quarta e ss.mm. e dalle rispettive norme tecniche di attuazione.
3. **L'iscrizione ha la medesima validità della presente AIA (dal 30/10/2012 al 29/10/2017) e deve esserne richiesto il rinnovo assieme alla stessa, pena la revoca.**
4. La comunicazione deve essere ripresentata, inoltre, in caso di modifica sostanziale (ai sensi della normativa di settore) delle operazioni di recupero. A tal proposito si richiama anche quanto stabilito dalla Circolare della Provincia di Modena "Modifiche sostanziali alle attività di recupero ai sensi dell'art. 33 comma 5 D.Lgs 22/97" (abrogato e sostituito dal D.lgs 152/2006 Parte Quarta) prot. n. 26952/8.8.4 del 04/05/1999, di cui si riporta stralcio:  
*"costituiscono modifica sostanziale con obbligo di nuova comunicazione:*
  - a. *aumento della potenzialità impiantistica;*



Servizio Gestione ATO e Autorizzazione scarichi idrici e rifiuti

telefono 059 209 482 fax 059 200 599

viale Jacopo Barozzi 340, 41124 Modena c.f. e p.i. 01375710363

centralino 059 209 111 www.provincia.modena.it www.ato.mo.it provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

- b. *aumento dei quantitativi stoccati sia istantaneamente che annualmente;*
  - c. *introduzione di nuove procedure di riutilizzo cioè di nuovi punti del D.M. 05/02/1998 e sue ss.mm.;*
  - d. *introduzione di nuove operazioni di recupero di cui all'allegato C al D. Lgs 22/97 e sue sss.mm. (abrogato e sostituito dal D.Lgs. 152/06)".*
5. Tutte le modifiche saranno valutate dall'autorità competente Provincia di Modena ai sensi dell'art. 29-nonies del D.lgs. 152/2006 e ss.mm..
  6. Ai fini del rinnovo della presente iscrizione e per ogni sua modifica, il gestore dovrà, in ogni caso, presentare la documentazione prevista dalla Provincia di Modena per la comunicazione di "nuova attività" (da utilizzare anche nel caso di modifica sostanziale delle operazioni di recupero), disponibile anche sul sito internet dell'Ente, evidenziando sulla prima pagina il numero identificativo di AIA (Rif. int. N. 81/00171980360).
  7. Le dichiarazioni rese ai fini degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000 ai fini della comunicazione dal legale rappresentante di Gruppo C.B.S. S.p.a. sono soggette ai controlli previsti dall'art.71 del suddetto decreto.
  8. Ai fini del rinnovo dell'iscrizione al "Registro delle imprese che effettuano operazioni di recupero rifiuti", il gestore è tenuto a versare annualmente (entro il 30 aprile) il diritto di iscrizione di cui al D.M. 350/98 per l'importo dovuto (Classe attuale di attività n. 3: superiore o uguale a 15.000 t/a e inferiore a 60.000 t/a).
  9. Le attività di recupero di rifiuti, per quanto non altrimenti regolato nel presente atto o in suo contrasto, rimangono soggette a quanto stabilito dalla specifica legislazione di settore.
  10. Si prende atto, dalla documentazione trasmessa con la domanda di rinnovo dell'AIA e successive integrazioni che le modalità con le quali si svolgono le operazioni di recupero dei rifiuti ritirati da terzi sono le seguenti. I **rifiuti solidi** polverulenti o non polverulenti **CER 101208, 101299 e 101201**, e quelli fangoso-palabili **CER 080202** (fanghi disidratati) sono stoccati all'interno del capannone "deposito materie prime" a fianco del reparto macinazione, al riparo dagli agenti atmosferici. Il ciclo di recupero prevede la miscelazione dei suddetti rifiuti con le materie prime, terre e argilla, e la successiva macinazione a secco mediante un mulino a coclea. La miscela macinata viene avviata al reparto pressatura per la formatura del supporto per le piastrelle ceramiche (prodotto finito). I **rifiuti liquidi CER 080203** "sospensioni acquose contenenti materiali ceramici" ritirati da terzi vengono scaricati all'interno della prima vasca di decantazione (sono presenti n. 3 vasche di decantazione interrato, adiacenti, con capacità complessiva pari a 120 mc) del depuratore aziendale (in testa all'impianto di depurazione) nella quale confluiscono le acque dai reparti produttivi (acque di lavaggio delle linee di smalteria e della macinazione smalti). Le sospensioni acquose sono sottoposte al processo di depurazione chimico-fisica unitamente ai reflui aziendali preventivamente al loro riutilizzo. Al termine del processo di depurazione le acque sono utilizzate nel reparto smalteria per il lavaggio delle linee, mentre



Servizio Gestione ATO e Autorizzazione scarichi idrici e rifiuti

telefono 059 209 482 fax 059 200 599

viale Jacopo Barozzi 340, 41124 Modena c.f. e p.i. 01375710363

centralino 059 209 111 www.provincia.modena.it www.ato.mo.it provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

i fanghi sono inviati al recupero esterno. La pavimentazione in prossimità delle vasche del depuratore è in battuto di cemento per una larghezza di circa 3 m con una pendenza negativa verso le vasche, che permette, in caso di sversamenti accidentali durante lo scarico dei reflui ritirati da terzi, l'afflusso all'interno delle stesse vasche. La prima vasca dell'impianto di depurazione è dotata di un sensore di troppo pieno collegato direttamente ad un allarme acustico-luminoso posto all'interno del reparto presse rivestimento. Per quanto riguarda i rifiuti ritirati da terzi costituiti da "sospensioni acquose contenenti materiali ceramici" si ritiene che non si configuri una fase di messa in riserva, poiché i rifiuti sono scaricati direttamente nel depuratore aziendale ed immediatamente trattati con i reflui prodotti nello stabilimento stesso.

11. Per quanto riguarda la richiesta del gestore presentata nella Conferenza dei Servizi del 16/10/2012, in merito allo stoccaggio dei rifiuti, si ritiene che la ditta debba effettuare lo stoccaggio dei rifiuti solidi ritirati da terzi, separatamente dagli scarti prodotti presso lo stabilimento, anche se simili, ciò al fine di verificare il rispetto delle condizioni previste per la messa in riserva dei rifiuti.

### C SEZIONE PRESCRITTIVA

10. La Ditta Gruppo C.B.S. S.p.a. è tenuta a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione C:

- a. le tipologie di rifiuti, i relativi quantitativi massimi e le operazioni di recupero consentite sono le seguenti:

*Tipologia D.M. 05/02/1998 modificato con D.M. 186 del 05/04/06*

7.3	<i>sfridi e scarti di prodotti ceramici crudi smaltati e cotti</i>				<b>Operazioni di recupero: R13, R5</b>	
7.3.3 lett. a	<b>Operazioni di recupero:</b> macinazione e recupero nell'industria ceramica e dei laterizi					
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale t/a	Recupero t/a	Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero
		mc	t			
101201	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	30	50	1.200	1.200	<b>Prodotti ottenuti:</b> 7.3.4 lett. a prodotti e impasti ceramici e laterizi nelle forme usualmente commercializzate
101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	640	800	12.000	12.000	
<b>Subtotale</b>		<b>670</b>	<b>850</b>	<b>13.200</b>	<b>13.200</b>	



Servizio Gestione ATO e Autorizzazione scarichi idrici e rifiuti

telefono 059 209 482 fax 059 200 599

viale Jacopo Barozzi 340, 41124 Modena c.f. e p.i. 01375710363

centralino 059 209 111 www.provincia.modena.it www.ato.mo.it provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

12.6	<i>fanghi, acque, polveri e rifiuti solidi da processi di lavorazione e depurazione acque ed emissioni aeriformi da industria ceramica</i>				<b>Operazioni di recupero: R13, R5</b>	
12.6.3 lett. a	<b>Operazioni di recupero:</b> industrie ceramiche della produzione di piastrelle che adottino sistemi di macinazione delle materie. L'impiego massimo consentito nelle miscele per il supporto è limitato al 2% sul secco.					
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale t/a	Recupero t/a	Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero
		mc	t			
080202	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici (FANGHI DISIDRATATI UMIDITA' 15%)	60	100	1.000	1.000	<b>Prodotti ottenuti:</b> 12.6.4 lett. a) piastrelle nelle forme usualmente commercializzate
080203	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici	-	-	2.000	2.000	
101299	rifiuti non specificati altrimenti (SCARTI DI CERAMICA CON SMALTO CRUDO)	640	800	1.200	1.200	
<b>Subtotale</b>		<b>700</b>	<b>900</b>	<b>4.200</b>	<b>4.200</b>	
<b>TOTALE</b>					<b>17.400</b>	

- b. ad effettuare l'attività conformemente a quanto dichiarato nella comunicazione, ai sensi dell'art. 216 del D.lgs 152/2006 parte quarta e ss.mm., allegata alla domanda di rinnovo dell'A.I.A. e successive integrazioni, per quanto non in contrasto con le successive prescrizioni;
- c. ad effettuare l'attività conformemente alla normativa tecnica del D.M. 05/02/98 come modificato dal Decreto Ministeriale n.186 del 05/04/2006:
- 1) art. 1 (Principi generali) comma 1: Le attività, i procedimenti e i metodi di recupero di ciascuna delle tipologie di rifiuti individuati dal presente decreto non devono costituire un pericolo per la salute dell'uomo e recare pregiudizio all'ambiente, e in particolare non devono:
    - a. creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e per la fauna e la flora;
    - b. causare inconvenienti da rumori e odori;
    - c. danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse;
  - 2) art. 1 comma 2: negli allegati 1, 2 e 3 sono definite le norme tecniche generali che, ai fini del comma 1, individuano i tipi di rifiuto non pericolosi e fissano, per ciascun tipo di rifiuto e per ogni attività e metodo di recupero degli stessi, le condizioni specifiche in base alle quali l'esercizio di tali attività è sottoposto alle procedure semplificate di cui all'articolo 33, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modifiche e integrazioni;



Servizio Gestione ATO e Autorizzazione scarichi idrici e rifiuti

telefono 059 209 482 fax 059 200 599

viale Jacopo Barozzi 340, 41124 Modena c.f. e p.i. 01375710363

centralino 059 209 111 www.provincia.modena.it www.ato.mo.it provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

- 3) art. 1 comma 3: le attività, i procedimenti e i metodi di recupero di ogni tipologia di rifiuto, disciplinati dal presente decreto, devono rispettare le norme vigenti in materia di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, nonché di sicurezza sul lavoro; e in particolare: a) le acque di scarico risultanti dalle attività di recupero dei rifiuti disciplinate dal presente decreto devono rispettare le prescrizioni e i valori limite previsti dal decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, e successive modificazioni<sup>2</sup>; b) le emissioni in atmosfera risultanti dalle attività di recupero disciplinate dal presente decreto devono, per quanto non previsto dal decreto medesimo, essere conformi alle disposizioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988, n. 203, e successive modifiche e integrazioni<sup>3</sup>;
- 4) art. 1 comma 4: le procedure semplificate disciplinate dal presente decreto si applicano esclusivamente alle operazioni di recupero specificate ed ai rifiuti individuati dai rispettivi codici e descritti negli allegati;
- 5) art. 3 (*Recupero di materia*) comma 1: le attività, i procedimenti e i metodi di riciclaggio e di recupero di materia individuati nell'allegato 1 devono garantire l'ottenimento di prodotti o di materie prime o di materie prime secondarie con caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore o, comunque, nelle forme usualmente commercializzate. In particolare, i prodotti, le materie prime e le materie prime secondarie ottenuti dal riciclaggio e dal recupero dei rifiuti individuati dal presente decreto non devono presentare caratteristiche di pericolo superiori a quelle dei prodotti e delle materie ottenuti dalla lavorazione di materie prime vergini;
- 6) art. 3 comma 3: restano sottoposti al regime dei rifiuti i prodotti, le materie prime e le materie prime secondarie ottenuti dalle attività di recupero che non vengono destinati in modo effettivo ed oggettivo all'utilizzo nei cicli di consumo o di produzione;
- 7) art. 6 comma 3: la quantità massima dei rifiuti non pericolosi sottoposti ad operazioni di messa in riserva presso l'impianto di recupero coincide con la quantità massima recuperabile individuata nell'allegato 4 per l'attività di recupero svolta nell'impianto stesso. In ogni caso, la quantità dei rifiuti contemporaneamente messa in riserva presso ciascun impianto o stabilimento non può eccedere il 70% della quantità di rifiuti individuata all'allegato 4 del presente regolamento;
- 8) art. 8 (*Campionamenti e analisi*) comma 1: il campionamento dei rifiuti, ai fini della loro caratterizzazione chimico fisica, è effettuato sul rifiuto tal quale, in modo tale da ottenere un campione rappresentativo secondo le norme Uni 10802, "Rifiuti liquidi,

<sup>2</sup> Abrogato e sostituito dalla parte III del D.lgs 152/2006

<sup>3</sup> Abrogato e sostituito dalla parte V del D.lgs 152/2006



Servizio Gestione ATO e Autorizzazione scarichi idrici e rifiuti

telefono 059 209 482 fax 059 200 599

viale Jacopo Barozzi 340, 41124 Modena c.f. e p.i. 01375710363

centralino 059 209 111 [www.provincia.modena.it](http://www.provincia.modena.it) [www.ato.mo.it](http://www.ato.mo.it) [provinciadimodena@cert.provincia.modena.it](mailto:provinciadimodena@cert.provincia.modena.it)

- granulari, pastosi e fanghi - Campionamento manuale e preparazione ed analisi degli eluati";
- 9) ai sensi dell'art. 8 comma 2: le analisi sui campioni ottenuti ai sensi del comma 1, sono effettuate secondo metodiche standardizzate o riconosciute valide a livello nazionale, comunitario o internazionale;
  - 10) art. 8 comma 4: il campionamento e le analisi sono effettuate a cura del titolare dell'impianto ove i rifiuti sono prodotti almeno in occasione del primo conferimento all'impianto di recupero e, successivamente, ogni 24 mesi e, comunque, ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo di produzione;
  - 11) art. 8 comma 5: il titolare dell'impianto di recupero è tenuto a verificare la conformità del rifiuto conferito alle prescrizioni ed alle condizioni di esercizio stabilite dal presente regolamento per la specifica attività svolta;
  - 12) nell'impianto devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime;
  - 13) deve essere distinto il settore per il conferimento da quello di messa in riserva;
  - 14) la superficie del settore di conferimento deve essere pavimentata e dotata di sistemi di raccolta dei reflui che in maniera accidentale possano fuoriuscire dagli automezzi e/o dai serbatoi;
  - 15) la superficie dedicata al conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita;
  - 16) il settore della messa in riserva deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto individuata dal presente decreto ed opportunamente separate;
  - 17) ove la messa in riserva dei rifiuti avvenga in cumuli, questi devono essere realizzati su basamenti pavimentati o, qualora sia richiesto dalle caratteristiche del rifiuto, su basamenti impermeabili resistenti all'attacco chimico dei rifiuti che permettono la separazione dei rifiuti dal suolo sottostante;
  - 18) l'area deve avere una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta «a tenuta» di capacità adeguate, il cui contenuto deve essere periodicamente avviato all'impianto di trattamento;
  - 19) lo stoccaggio in cumuli di rifiuti che possano dar luogo a formazioni di polveri deve avvenire in aree confinate; tali rifiuti devono essere protetti dalle acque meteoriche e dall'azione del vento a mezzo di appositi sistemi di copertura anche mobili;
  - 20) il contenitore o serbatoio fisso o mobile deve riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10%, ed essere dotato di dispositivo antitraboccamento o da tubazioni di troppo pieno e di indicatori e di allarmi di livello;



Servizio Gestione ATO e Autorizzazione scarichi idrici e rifiuti

telefono 059 209 482 fax 059 200 599

viale Jacopo Barozzi 340, 41124 Modena c.f. e p.i. 01375710363

centralino 059 209 111 www.provincia.modena.it www.ato.mo.it provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

- 21) i rifiuti che possono dar luogo a fuoriuscita di liquidi devono essere collocati in contenitori a tenuta, corredati da idonei sistemi di raccolta per i liquidi;
- 22) le vasche devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche del rifiuto;
- 23) le vasche devono essere provviste di sistemi in grado di evidenziare e contenere eventuali perdite; le eventuali emissioni gassose devono essere captate ed inviate ad apposito sistema di abbattimento;
- 24) i rifiuti da recuperare devono essere stoccati separatamente dai rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero e destinati allo smaltimento, da quelli destinati ad ulteriori operazioni di recupero;
- 25) lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero;
- 26) la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi;
- 27) devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri; nel caso di formazione di emissioni gassose o polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse;

### **Prescrizioni specifiche:**

- d. le aree di messa in riserva dei rifiuti oggetto della presente iscrizione devono essere individuate da apposita segnaletica riportante il codice CER del rifiuto stoccato;
- e. i seguenti rifiuti solidi devono essere stoccati in cumuli, esclusivamente all'interno del capannone "deposito rifiuti destinati al riutilizzo" e "deposito materie prime", avendo cura di mantenere separati i cumuli dei diversi rifiuti mediante opportuna distanza, o qualora ciò non fosse sufficiente, mediante la realizzazione di setti di separazione anche mobili:
  - **CER 101208** scarti di ceramica sottoposti a trattamento termico (scarti cotti con e senza smalto cotto);
  - **CER 101201** scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico;
  - **CER 101299** scarti di ceramica con smalto crudo
  - **CER 080202** fanghi acquosi contenenti materiali ceramici (fanghi ceramici disidratati - umidità 15%);
- f. i cumuli dei suddetti rifiuti devono essere fisicamente separati e distinguibili mediante apposita segnaletica, da quelli degli scarti, anche se simili, prodotti presso lo



Servizio Gestione ATO e Autorizzazione scarichi idrici e rifiuti

telefono 059 209 482 fax 059 200 599

viale Jacopo Barozzi 340, 41124 Modena c.f. e p.i. 01375710363

centralino 059 209 111 www.provincia.modena.it www.ato.mo.it provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

stabilimento; a tal fine la ditta deve adottare le opportune misure come indicato al precedente punto e.;

g. i rifiuti identificati con codice **CER 080203** sospensioni acquose contenenti materiali ceramici devono essere scaricati nella prima vasca di decantazione del depuratore aziendale per essere sottoposti al processo di depurazione unitamente ai reflui aziendali preventivamente al loro utilizzo;

h. relativamente ai suddetti rifiuti liquidi la ditta è tenuta rispettare le seguenti prescrizioni di carattere gestionale:

- i. ad adottare sistemi di sicurezza al fine di prevenire sversamenti nella fase di scarico dei rifiuti dalle autobotti per il trasporto nella vasca del depuratore;
  - ii. è vietato il ritiro di rifiuti liquidi prodotti da terzi in caso di fermo impianto dell'impianto di depurazione;
  - iii. è vietato il ritiro di rifiuti in caso di fermo impianto dell'impiantistica a valle del depuratore destinata al recupero delle acque;
  - iv. le quantità di rifiuti ritirati da terzi giornalmente non potranno superare la potenzialità giornaliera di trattamento dell'impianto di depurazione in cui vengono conferite;
  - v. nella vasca di conferimento deve essere mantenuto un adeguato franco di sicurezza rispetto al bordo superiore vasca che dovrà essere monitorato con sistema di allarme acustico e visivo che entri in funzione al superamento del livello di soglia;
- i. relativamente ai rifiuti previsti al punto 12.6 del D.M. 05/02/98 e sue ss.mm. (D.M. 05/04/2006) l'impiego massimo consentito nelle miscele per il supporto è limitato al 2% sul secco.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
SUPPORTO COMPETENZE ATERSIR  
E AUTORIZZAZIONE SCARICHI IDRICI E RIFIUTI  
Ing. Marco Grana Castagnetti

***(da sottoscrivere in caso di stampa)***

La presente copia, composta di n. 6 fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Modena, lì .....